

# ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Giovedì 27 Maggio 2021 ore 17 – 18

## **Canto: Adoriamo il Sacramento**

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.  
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,  
lode grande, sommo onore all'eterna carità.  
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento*

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

## **PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI**

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:  
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.

In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.

Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.

Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».

Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.

Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.

Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.

Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.

Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.

Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

*Beato Giacomo Alberione*

## **Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale**

### **SANTISSIMA TRINITA' (ANNO B)**

#### **+ Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 28,16-20)**

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore

***Un Dio solo, ma non solitario***

*Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

Un Dio vicino, a portata di mano, ma non manipolabile; lontano, inafferrabile, ma non irraggiungibile; infinito e stupefacente, ma non éclatante; eterno, immenso, non circoscrivibile; incomprendibile, eppure amabile, amabilissimo. Credere in un solo Dio non significa fare della aritmetica applicata al trascendente. **Dio non è calcolo e quantità, ma amore e bellezza;** non è “sistema” ma “mistero”: nel sistema non si danno persone, ma solo numeri e fattori, funzionari e burocrati; nel mistero invece si danno persone uniche, originali, irripetibili, nei cui confronti non è consentita alcuna computisteria.

**1. Ma come è fatto Dio?** Si racconta di sant'Agostino che un giorno, passeggiando lungo il mare e pensando al mistero di Dio, avrebbe visto un bambino che giocava sulla spiaggia e si divertiva a riempire d'acqua una buca fatta nella sabbia. Ebbe allora una illuminazione: come non si può mettere il mare in un vasca, così l'uomo non può illudersi di racchiudere l'infinito mistero di Dio nella sua piccola mente. Leggiamo in san Paolo: “solo lo Spirito di Dio conosce i segreti di Dio”; solo lo Spirito del Signore ci poteva rivelare “le profondità del mistero di Dio” (cfr 1Cor 2,10-11). Ed è quanto è avvenuto prima con l'Antico e poi con il Nuovo Testamento.

L'Antico Testamento rivela tre tratti fondamentali del volto di Dio. Innanzitutto ci dice che Dio non è come gli idoli che hanno occhi ma non vedono, hanno bocca ma non parlano. Dio non è una cosa tra le tante, fosse pure la più importante, a proposito della quale l'uomo può aprire un'inchiesta. **Dio è un vivente che parla e dice il suo nome; anzi è il vivente, è il primo, colui che è fin dall'inizio, e la cui esistenza si impone come un dato primordiale, indiscutibile, che non ha bisogno di alcuna spiegazione.** La sua presenza è straordinariamente attiva, intensissima; la sua vitalità è immediata e irresistibile: “non si stanca né si affanna”, “non dorme né sonnacchia” (Is 40,28; Sal 121,4). **Dio è spirito, ossia forza e potenza senza confini.** L'uomo invece è carne, cioè debolezza caduca, come l'erba che subito sfiorisce e dissecca o come la traccia effimera del volo di un uccello.

**Questa potentissima energia di vita – è il secondo tratto** - Dio non la mostra per poi nasconderla di nuovo, non la conserva gelosamente per sé, ma la mette a disposizione del popolo di Israele, perché il suo nome è YHWH, che significa: Io-sono-con-voi, e indica una presenza attiva e attenta, una benevolenza che vuole donarsi senza limiti e che, per questo, chiede un'accoglienza senza condizioni. **Dio è salvatore, è “il” salvatore, perché il solo capace e il solo disposto a salvare l'uomo.** Tutto il resto è nulla che riduce al nulla chi fonda la propria esistenza su di esso.

**E, terzo, Dio è il santo:** la sua santità apre dinanzi a lui un abisso per ogni creatura; nessuno può sostenere la sua vicinanza, il firmamento vacilla, le montagne si liquefanno e trema ogni carne. La santità di Dio dice la sua assoluta diversità rispetto all'uomo, la sua totale impenetrabilità agli assalti delle sue farneticanti presunzioni, ma l'uomo è sempre tentato di interpretarla in modo falso. Vi vede solo una distanza invalicabile alle sue povere forze, senza sospettare che essa è nello stesso tempo vicinanza e tenerezza: **“Io sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non amo distruggere” (Os 11,9).** Anche per la santità di Dio, come per ogni suo attributo, la chiave di lettura sta nel potere di dono e nella volontà di amore.

**2. L'Antico Testamento rivela che Dio è il vivente, che è il salvatore, e che solo lui può esserlo, perché è santo: solo Dio è Dio!** Gesù non è venuto a surrogare questa tradizione, ma a confermarla integralmente; nella più rigorosa fedeltà la porta a compimento e le conferisce un timbro di sconvolgente novità. **“Dio nessuno l’ha visto mai; proprio il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”** (Gv 1,18). Dove sta questa novità? Sta nel mostrare che Dio è il vivente, il salvatore, il santo, perché è essenzialmente e totalmente Amore: in lui, infatti, la volontà di amore non è un carattere tra i tanti, ma costituisce il segreto ultimo della sua più nascosta identità.

Dio è il vivente perché è Amore che genera vita, è il Padre, ci rivela Gesù. E’ Padre da sempre e per sempre: da sempre ha deciso di salvare il mondo attraverso il Figlio perché egli ha creato l’uomo per amore, “per avere qualcuno da amare” (s. Ireneo); ma non ha cominciato ad amare quando ha creato l’universo, perché dall’eternità ha generato il Figlio del suo amore. Gesù non si limita a ripetere ciò che Israele aveva sperimentato. Non ridice soltanto che Dio ha la tenerezza di un padre, ma rivela fino a che punto egli lo sia: manifestando nella paternità il tutto della sua identità. Padre non è un nome tra i tanti e neanche il primo che si attribuisce a Dio; è il suo nome proprio per eccellenza: perché egli è la pura gioia del donare senza riserve: **“Dio (cioè il Padre) ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito”**.

Questo Padre non ha nulla a che fare con le sue immagini deformate della cultura moderna: non soffoca la libertà, non preserva dalla fatica, non favorisce la passività. Piuttosto si deve constatare che, emarginando questo Dio-Padre, l’umanità occidentale anziché ritrovarsi adulta, ha finito per sentirsi orfana.

Inoltre - ci rivela Gesù - in Dio, oltre all’Amore che si dona, c’è anche l’Amore che accoglie e ridona: è l’Amore-Figlio. Infatti il Padre dona al Figlio tutto quanto ha e tutto quanto è: gli dona le parole da dire e le opere da compiere, l’amore per i fratelli fino alla morte, e la gloria della risurrezione. Perciò Gesù può dire in verità: “Chi ha visto me ha visto il Padre... Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me” (Gv 14,9-11). Gesù - lo dice il suo nome - è “Dio-salva”, è *il Salvatore* che mostra fino a che punto il Padre ci ami, fino al punto da non risparmiarsi la vita del Figlio, ma da darlo per tutti noi.

**In terzo luogo, Gesù si rivela come il Dio-Salvatore perché è stato consacrato con l’unzione del Santo:** lo ha ricevuto dal Padre e lo ha donato agli uomini. **Nello Spirito Santo la santità di Dio rivela il suo volto più vero: quello di santificarci, di farci diventare figli, di farci gridare con lo stesso Spirito di Gesù: “Abbà, Padre!”**. La santità donataci dal Dio Santo plasma in noi un cuore filiale che ci fa rivolgere verso il Padre con profonda adorazione e gioiosa confidenza; ci fa vivere da fratelli verso tutti, anche coloro che ci fanno soffrire; ci fa camminare nella vita con fiducia e responsabilità e con il coraggio nelle prove.

**3. Dio è il vivente, il salvatore, il santo: è Padre e Figlio e Spirito Santo.** In quanto donazione gratuita, senza riserve, è il Padre; in quanto accoglienza grata e attiva è il Figlio; in quanto perfetta unità tra colui che dona e colui che accoglie è lo Spirito Santo. “Ecco sono tre: l’Amante, l’Amato, l’Amore”, affermava sant’Agostino. **Dio è Amore, e l’amore fonde le tre Persone senza confonderle; le distingue, ma non le separa; le pone nell’ordine della carità, ma non le subordina l’una alle altre.**

Le tre Persone sono una con l’altra, una per l’altra, una nell’altra: ecco le tre preposizioni trinitarie: **con-per-in**. Sono le tre preposizioni della spiritualità di comunione: vivere non gli uni senza gli altri, sopra o contro gli altri, ma gli uni *con* e *per* gli altri, gli uni *negli* altri. Come poteva dire Kant che la Trinità non ha nulla a che fare con la nostra storia?

La fede che ora professiamo fa zampillare la speranza che un giorno ci sarà dato di partecipare in piena luce alla comunione trinitaria e in questa santa eucaristia ci offre tutto l'amore che ci occorre come viatico per il nostro pellegrinaggio verso la patria. E la storia continua tra fatiche e dubbi, gioie e tribolazioni, ma è una storia d'amore, già vivificata, salvata, santificata dal Padre, che da sempre ci ha scelti e chiamati, e continua a guardarci e a custodirci, e fino all'ultimo giorno ci seguirà e insegnerà. Come afferma una bella preghiera di s. Anselmo: **“Non ti ho visto mai, Signore mio Dio, né conosco il tuo volto... Sono stato fatto per vederti e non ho ancora realizzato ciò per cui sono stato fatto... Mi sia concesso di intravedere la tua luce almeno da lontano, almeno dal fondo della mia miseria. Insegnami a cercarti e mostrarti quando ti cerco, perché non ti posso cercare se tu non mi insegni, né trovare se tu non ti mostri. Possa cercarti nel mio desiderio e desiderarti nella mia ricerca. Ti possa trovare amandoti e, trovandoti, ti possa amare”**.

*Commento di Mons. Francesco Lambiasi*

#### Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

*Beato Don Giacomo ALBERIONE*

#### Preghiera alla Santa Famiglia di Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,  
ridesta in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.

#### CANTO: TE LODIAMO TRINITA'

Te lodiamo Trinità,  
nostro Dio, t'adoriamo;  
Padre dell'umanità,  
la tua gloria proclamiamo

**Te lodiamo, Trinità,  
per l'immensa tua bontà.**

Tutto il mondo annuncia te:  
tu lo hai fatto come un segno.  
Ogni uomo porta in sé  
il sigillo del tuo regno. **Rit.**

Noi crediamo solo in te,  
nostro Padre e Creatore;  
noi speriamo solo in te,  
Gesù Cristo, Salvatore. **Rit.**

Infinita carità,  
santo Spirito d'amore,  
luce, pace e verità,  
regna sempre nel mio cuore. **Rit.**

#### RECITA DEL SANTO ROSARIO